

Episodio di MANCIANO 27-28.05.1944

Nome del Compilatore: MARCO GRILLI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Manciano	Grosseto	Toscana

Data iniziale: 27/05/1944

Data finale: 28/05/1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
2	2			2									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	2					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Nanni Eugenio* detto *Italo*, nato a Manciano, classe 1925, di professione vigile del fuoco, renitente alla leva, riconosciuto partigiano combattente caduto del Raggruppamento "Monte Amiata", 7. Gruppo Bande.
2. *Ruggeri Pietro*, nato a Reggio Calabria, classe 1919, sottufficiale della Regia Marina, riconosciuto partigiano combattente caduto della Banda Armata Maremmana (o Banda "Arancio Montauto").

Altre note sulle vittime:

Nel corso del rastrellamento presso la fattoria di Colle Lupo (Magliano in Toscana) del 27 maggio 1944 fu catturato anche il partigiano *Luigi Cesa*, un paracadutista originario di Brindisi, che aveva assunto il nome di battaglia "Folgore". Interrogato al comando tedesco di Manciano, fu poi trasferito nelle carceri di Pitigliano, da dove riuscì a evadere durante il bombardamento alleato del 7 giugno 1944. Cesa è stato riconosciuto partigiano combattente del Raggruppamento Monte Amiata, 7. Gruppo Bande.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

1. *De Piaz Enzo*, padovano, classe 1913, già militare nel 185. Reggimento paracadutisti. Paracadutista sabotatore del SIM, fu aviolanciato in provincia di Grosseto nel gennaio 1944 e si unì ai partigiani della Banda Armata Maremmana. A De Piaz è stata conferita la Croce di guerra al Valor Militare.

Descrizione sintetica

In seguito all'espansione primaverile del movimento partigiano e al fallimento dei bandi d'arruolamento nell'esercito della RSI, nel mese di maggio 1944 i nazifascisti organizzarono una serie di rastrellamenti nel sud della provincia, per porre fine all'intensa guerriglia condotta dagli autonomi del 7. Gruppo Bande del Raggruppamento Monte Amiata e dalla Banda Arancio Montauto (BAM). Alla prima formazione un duro colpo fu apportato il 7 maggio 1944 a Murci, quando in un agguato organizzato dalla 98. Legione GNR, insieme al suo attendente Giovanni Conti cadde il capo della banda locale Luigi Canzanelli, il noto "Tenente Gino" medaglia d'argento al Valor Militare (alla memoria), a cui ancora oggi è intitolata la Caserma dei carabinieri di Grosseto. La BAM fu invece sgominata nel corso del massiccio rastrellamento a Monte Maggiore-Montauto di Manciano, organizzato da tre differenti reparti nazifascisti il 20 maggio 1944. Questo episodio segnò anche la definitiva uscita dalla lotta partigiana del capo della BAM, il geometra Sante Arancio. I rastrellamenti non posero però fine alle attività dei "ribelli". Elementi dell'ormai disciolta BAM e del 7. Gruppo Bande organizzarono una lunga serie di atti di sabotaggio per bloccare le comunicazioni e i rifornimenti dei tedeschi, interrompendo numerose strade e facendo saltare in aria diversi ponti. La reazione non si fece attendere e il 27 maggio 1944 un reparto germanico accerchiò la fattoria di Colle Lupo (Magliano in Toscana) dove si trovavano alcuni partigiani, uccidendone uno e arrestandone altri quattro, che furono legati con un fil di ferro dietro a un camion e condotti sino al comando tedesco sito in località "La Sgrilla". Due di loro, Eugenio Nanni e Pietro Ruggeri, furono fucilati all'alba del 28 maggio dietro al muro del cimitero di Manciano.

Un altro partigiano, Achille Leoni, nato a Magliano in Toscana, classe 1924, sbandato del Regio Esercito, fu condotto a Pescia Fiorentina in una base del comando del Lehrstab für Bandenkämpfung (Centro addestramento per la lotta alle bande, guidato dal capitano Volker Seifert), interrogato e poi fucilato nella vicina macchia, in data 2 giugno 1944. Leoni è stato riconosciuto partigiano combattente caduto della Banda Arancio Montauto.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione.

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rastrellamento.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto:

Nomi:

Ignoti.

ITALIANI

Ruolo e reparto:

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Heeresgruppe C della Wehrmacht. Ai rastrellamenti nella macchia di Montauto e dintorni partecipò anche il Lehrstab für Bandenkämpfung (Centro addestramento per la lotta alle bande), guidato dal capitano Volker Seifert e sottoposto al comando della 14. Armata tedesca.

Estremi e Note sui procedimenti:

Per questo episodio non fu mai avviato alcun procedimento giudiziario.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Il 6 settembre 1953 a Manciano è stato inaugurato un cippo dedicato ai "Caduti per la libertà", commissionato dall'amministrazione comunale e realizzato dallo scultore Marcello Legaluppi. Il monumento intende onorare la memoria di tutte le vittime della guerra di Liberazione.

Musei e/o luoghi della memoria:

Mostra permanente dell'Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'Età contemporanea (Isgrec): "Stragi nazifasciste nella provincia di Grosseto", visitabile nella Biblioteca Francesco Chioccon dell'Isgrec, in Via de' Barberi 61, Grosseto.

Onorificenze

- Croce di guerra al Valor Militare al Comune di Manciano.
- Croce di bronzo al Valor Militare al Comune di Manciano.

Commemorazioni

Ogni anno, in occasione della ricorrenza della Festa del lavoro (1° maggio), l'amministrazione comunale di Manciano organizza un corteo e una celebrazione ufficiale di fronte al cippo ai "Caduti per la libertà", onorando la memoria delle vittime della guerra di Liberazione.

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

- Roger Absalom, Paola Carucci, Arianna Franceschini, Jan Lambertz, Franco Nudi, Simone Slaviero (a cura di), *Le stragi nazifasciste in Toscana 1943-45. 2. Guida alle fonti archivistiche. Gli archivi italiani e alleati*, Roma, Carocci, 2005, cd allegato.
- Giulietto Betti, Franco Dominici, *Banda Armata Maremmana. La Resistenza, la guerra e la persecuzione degli ebrei a sud di Grosseto (1943-'44)*, Effigi, Arcidosso, 2014, pp. 135-144, 255-256, 314, 342.
- Claudio Biscarini, *Storia del Raggruppamento Monte Amiata nelle province di Siena e Grosseto*, FM Edizioni, San Miniato Basso, 2006, p. 139.
- Nicola Capitini Maccabruni, *La Maremma contro il nazifascismo*, La Commerciale, Grosseto, 1985, pp. 64-66, 139-140.
- Luciano Casella, *La Toscana nella guerra di liberazione*, La Nuova Europa Editrice, Carrara, 1972, pp. 189-199.
- Comitato per le celebrazioni del XX della Resistenza, *La Provincia di Grosseto alla macchia. Atti e documenti delle formazioni partigiane e del Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale*, Amministrazione provinciale, Grosseto, 1965, pp. 29-34.
- Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, *1943-'45, La liberazione in Toscana. La storia, la memoria. Testimonianze, ricordi dai comuni toscani*, Giampiero Pagnini editore, Firenze, 1994, p. 122.
- Comune di Manciano, *Comune di Manciano. 30° della Resistenza e della Liberazione*, senza editore, Manciano, 1974.
- Comune di Manciano, *Il Comune di Manciano nel Ventennale della Liberazione*, CtlN, Manciano, 1964.
- Franco Dominici, *Cronologia degli eventi: dal settembre 1943 alla liberazione di Manciano in La guerra di Liberazione e il territorio di Manciano. Cronologia, documenti, immagini. Settantesimo della Liberazione nazionale (25 aprile 1945-25 aprile 2015)*, Anpi-Manciano, 2015, p. 40.

Fonti archivistiche:

- ACS, Ministero dell'Interno, Direzione generale Pubblica Sicurezza, Divisione affari generali e riservati, Categorie permanenti, A₅G – Seconda guerra mondiale (1940-1945), b. 142, f. 249.
- ACS, RSI, Segreteria particolare del duce, Carteggio riservato 1943-1945, b. 28.
- AS Grosseto, Fondo R. Prefettura, b. 797, f. Relazioni della Resistenza.
- ISGREC, Anpi, Serie I, b. 39, Documenti formazione partigiana Manciano.
- ISGREC, Anpi, Serie I, b. 49, Documenti per ricerche storiche, Pp1, Elenco dei Caduti di guerra nel territorio del Comune di Manciano.
- ISGREC, Anpi, Serie II, b. 17, Elenchi fucilati per rappresaglia dai nazifascisti; pratiche per pensioni ai discendenti; pratiche per sussidi ai familiari e per pensioni.
- ISGREC, CIn Manciano, b. 3, f. 54 e b. 4, f. 126.
- ISGREC, Resistenza in Maremma, v. 4 Fondo Capitini-Maccabruni, Cartografia.

- ISRT, Lelio Barbarulli, Relazione dell'attività svolta dal "Settore B" del Raggruppamento Monte Amiata.
- ISRT, Miscellanea di piccoli fondi privati, Carte Banda Arancio Montauto.
- NARA, T312, bob 487, AOK 14, KTB, Tagesmeldung.

Sitografia e multimedia:

- www.grossetocontemporanea.it
- www.isgrec.it
- www.radiomaremmarossa.it
- www.regione.toscana.it

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

*ISTITUTO STORICO GROSSETANO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA.
FRANCO DOMINICI.
MARCO GRILLI.*